

## Russia: UE proroga le sanzioni economiche di sei mesi

Il 19 dicembre 2016 il Consiglio ha prorogato le sanzioni economiche riguardanti settori specifici dell'economia russa fino al **31 luglio 2017**.

Introdotte inizialmente per un anno il 31 luglio 2014, in risposta alle azioni della Russia volte a destabilizzare la situazione in Ucraina, tali misure sono state poi rafforzate nel settembre 2014. Riguardano il settore finanziario, dell'energia, della difesa e dei beni a duplice uso.

Il 19 marzo 2015 il Consiglio europeo ha convenuto di far dipendere la durata delle sanzioni dalla **piena attuazione degli accordi di Minsk**, che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2015.

Dal momento che a tale data gli accordi non erano stati pienamente attuati, il Consiglio ha prorogato le sanzioni fino al 31 luglio 2016 e il 1° luglio 2016 fino al 31 gennaio 2017. Dopo aver valutato l'attuazione degli accordi di Minsk in occasione della riunione del Consiglio europeo del 15 dicembre, i capi di Stato o di governo hanno preparato il terreno per rinnovare le sanzioni per un ulteriore periodo di sei mesi, fino al 31 luglio 2017. Il 19 dicembre 2016 il Consiglio ha formalizzato tale decisione mediante procedura scritta e, come previsto per tutte le decisioni di proroga di misure restrittive, all'unanimità.

In particolare, le sanzioni economiche prorogate da questa decisione:

limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'UE da parte dei cinque maggiori enti finanziari russi di proprietà dello Stato e delle loro filiali controllate a maggioranza stabilite al di fuori dell'UE, nonché di tre grandi società russe attive nel settore energetico e di tre operanti in quello della difesa  
impongono un divieto di esportazione e di importazione per quanto riguarda il commercio di armi  
stabiliscono un divieto di esportazione dei beni a duplice uso per scopi militari o utilizzatori finali militari in Russia  
limitano l'accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio

Oltre a queste sanzioni economiche, in risposta alla crisi in Ucraina sono inoltre in vigore varie misure dell'UE, tra cui:

misure restrittive individuali mirate, ossia il divieto di visto e il congelamento dei beni, al momento nei confronti di 152 persone e 37 entità fino al 15 marzo 2017

misure restrittive in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli, limitate al territorio della Crimea e a Sebastopoli, attualmente in vigore fino al 23 giugno 2017

[Quadro delle misure restrittive dell'UE in risposta alla crisi in Ucraina](#)